

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2021

Secondo versamento all'Archivio centrale dello Stato di documentazione degli Organismi di informazione per la sicurezza della Repubblica

Il versamento è stato disposto dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, con la direttiva del 2 agosto 2021 e viene effettuato in attuazione di quanto previsto dallo stesso provvedimento presidenziale e dalle "linee guida per l'attuazione della direttiva" diramate dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio, con nota del 5 novembre 2021, a tutte le Amministrazioni.

In sede di secondo versamento, il DIS e l'AISI versano la documentazione relativa alla loggia massonica P2 e completano in tal modo, per quanto di rispettiva competenza, gli adempimenti di attuazione della direttiva 2 agosto 2021.

Il secondo versamento del DIS

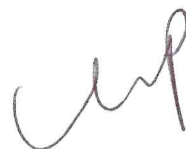
Il versamento ha per oggetto 51 fascicoli relativi alla "loggia massonica P2" la cui documentazione copre un arco temporale dal 1981 al 2011.

Nello specifico, n. 40 fascicoli riguardano procedimenti penali (segnature "2114" e "2127") e provengono dall'ex Archivio Istituzionale della *Segreteria generale del CESIS* di cui si è già trattato nella precedente relazione. 9 fascicoli (segnatura "1005" e 2.6.2) sono relativi ad interrogazioni parlamentari e sono in parte provenienti dal citato Archivio istituzionale e in parte prodotti dalla struttura giuridica del DIS. Un fascicolo è stato prodotto nel corso degli anni '90 dall'Ufficio centrale per la sicurezza e riguarda il personale militare e civile in possesso del NOS coinvolto nel p.p. 886/92 P.M.T. sulle "Logge massoniche". Infine è presente anche un fascicolo prodotto dalla Divisione Personale della Segreteria generale del CESIS riguardante i provvedimenti disciplinari a carico di iscritti alla loggia P2.

In taluni limitati casi, dalla documentazione versata sono stati estrapolati atti prodotti da soggetti esteri, in attesa del "nulla osta" da parte dell'originatore.

Si evidenzia che il DIS ha già in precedenza versato all'Archivio centrale dello Stato - in attuazione della direttiva del 22 aprile 2014 - n. 4 fascicoli riguardanti la vicenda P2, compresi tra i fascicoli relativi alla strage della stazione ferroviaria di Bologna.

In aggiunta viene versato, a completamento della documentazione afferente alla vicenda Gladio, un fascicolo della Divisione Personale della Segreteria generale del CESIS. Quest'ultimo contiene il carteggio relativo alle procedure, successive allo scioglimento dell'organizzazione Gladio, avviate per la restituzione alle amministrazioni di provenienza di alcuni dipendenti della VII Divisione del SISMI, struttura che fino ad allora aveva avuto tra i vari compiti anche quello di fornire supporto alla Gladio. Considerata la natura delle trattazioni, i documenti del fascicolo per i quali non sono ancora decorsi i termini stabiliti dall'art. 122 del Codice dei beni culturali, richiamato dalla stessa direttiva 2 agosto 2021, recano frequenti oblitterazioni in corrispondenza dei dati identificativi dei dipendenti del Servizio.



Il secondo versamento dell'AISI

L'AISI ha individuato per il secondo versamento i seguenti fascicoli relativi alla loggia massonica P2:

- P.3/3-3/5 – “Propaganda 2 Loggia P 2”;
- P.3/3-3/5-1 – “Loggia P2 - Inchiesta del Tg1 sui presunti rapporti fra la CIA e la loggia P2 a seguito delle rivelazioni di Richard Brenneke, sedicente ex agente CIA”;
- G.1/3-3 – “Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica “P2” inchieste parlamentari”;
- C.5/242 – “Processo “loggia massonica P2” a carico di Battista Giuseppe + 16 Roma 12.10.1992”.

I fascicoli contengono documentazione risalente ad un arco cronologico compreso tra il 1981 e il 2001. In taluni limitati casi, dalla documentazione versata sono stati estrapolati atti prodotti da soggetti esteri, in attesa del “nulla osta” da parte dell’originatore.

La documentazione selezionata proviene dalla struttura archivistica della direzione dell’Agenzia dove confluisce la documentazione info-operativa prodotta dalle articolazioni centrali e periferiche, come già dettagliatamente descritto nella relazione a corredo del precedente versamento.

Talvolta nei fascicoli sono conservati anche documenti non strettamente correlati alla trattazione degli eventi, ma relativi, ad esempio, agli adempimenti di declassifica e di gestione dei documenti classificati.

Versamento dell'AISE di n. 32 documenti acquisiti dalla Procura della Repubblica di Roma, nell'ambito delle indagini sul disastro aereo di Ustica

I 32 atti oggetto di versamento, prodotti tra il 1979 e il 1982, fanno parte di un più ampio novero di documenti relativi ai rapporti SISMI - OLP che nel 1984 sono stati coperti dal Segreto di Stato, vincolo protrattosi fino alla scadenza massima di 30 anni prevista dall’art. 39 della legge 124/2007. Alla cessazione del vincolo, nel 2014 l’Autorità Delegata per la sicurezza della Repubblica, su proposta dell’AISE, dispose l’attribuzione della classifica di “SEGRETISSIMO”. Nel 2019, poi, gli atti in questione sono stati ridotti di classifica a “SEGRETO”, per decorso quinquennio, ai sensi dell’art. 42, comma 5 della legge 124/2007. Nel settembre del 2020 la Procura della Repubblica di Roma, nell’ambito delle indagini sul disastro aereo di Ustica, dispose l’esibizione dei documenti relativi ai rapporti SISMI-OLP e successivamente, nel mese di ottobre, dispose l’acquisizione dei 32 atti in questione ai fini del procedimento penale. Nella circostanza questi atti furono consegnati in copia ancora assistiti dalla classifica SEGRETO; poi, nel marzo del 2021, è stato comunicato alla stessa Procura che gli atti erano stati declassificati a “NON CLASSIFICATO”. La stessa Procura ha poi concesso il nulla osta al versamento degli stessi documenti.

Il versamento dei 32 atti è stato disposto anche a seguito delle istanze dell'Associazione dei familiari delle vittime di Ustica, con il fine di consentire la valutazione dell'eventuale pertinenza degli stessi con il disastro di Ustica. Si tratta di un versamento che, a differenza degli altri versamenti all'Archivio centrale dello Stato effettuati dal Comparto intelligence, ha per oggetto singoli documenti e non interi fascicoli. I 32 documenti non costituiscono, quindi, una trattazione organica e sequenziale poiché sono stati estrapolati da diversi fascicoli archivistici concernenti l'attività dell'allora SISMI.

Il segreto di Stato su questi atti risale al 1984, quando il Col. Stefano Giovannone, Capo del Centro SISMI di Beirut, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria condotta dal Cons. Istr. di Roma, Renato Squillante, relativa alla scomparsa in Libano dei giornalisti Toni e De Palo, oppose il segreto di Stato a fronte della domanda formulata dal P.M. dr. Armati volta a conoscere quali fossero i suoi "reali rapporti con i palestinesi o con l'O.L.P.". Il segreto di Stato non riguardava dunque la scomparsa dei due giornalisti ma i rapporti intelligence tra SISMI e OLP. Ciò nonostante, i media diedero notorietà al segreto di Stato riconducendolo alla scomparsa dei due giornalisti.

La vicenda alla quale gli atti versati si riferiscono trae origine dalla circostanza verificatasi nella notte tra il 7 e l'8 novembre 1979 in Ortona allorquando, durante un controllo, i Carabinieri arrestarono 3 membri di Autonomia Operaia che trasportavano missili terra-aria spalleggiabili di fabbricazione sovietica, destinati alla resistenza palestinese, che dovevano essere imbarcati su una nave mercantile battente bandiera libanese attraccata nel porto della cittadina abruzzese. Dopo pochi giorni veniva tratto in arresto a Bologna Abu Anzeh Saleh, un cittadino giordano militante della rete Separat (più precisamente Organizzazione dei Rivoluzionari Internazionali – ORI) e del Fronte popolare della liberazione per la Palestina (FPLP).

